

per garantire l'allestimento del nuovo « museo nazionale di Altino », abbia pieno coronamento;

il « museo nazionale di Altino » rappresenterebbe una delle più importanti esposizioni archeologiche d'Italia, contribuendo inoltre al rilancio e alla valorizzazione del territorio altinate;

per ultimare l'opera sono necessari ulteriori 6 milioni di euro da parte del ministero per i beni e le attività culturali —:

se il Ministro interrogato intenda adottare le necessarie iniziative affinché vengano stanziati le risorse necessarie affinché il Museo non resti « una grande incompiuta ». (4-09962)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

OSVALDO NAPOLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo Telecom a dicembre 2002 contava 86.286 dipendenti e un anno dopo, a dicembre 2003, i dipendenti sono scesi a 78.089 con una perdita di 8.217 unità, quasi il 10 per cento a livello nazionale;

questa congiuntura occupazionale negativa è ancora più aggravata dal fatto che sono state operate anche assunzioni, ma per un terzo erano a termine e sono già cessate e per un altro terzo risultano a *part-time*;

questa crisi d'occupazione raggiunge il proprio apice in ambito Torinese. Fin dalla sua nascita l'azienda (prima Sip, poi Telecom Italia) ha sempre avuto in questa provincia una forte connotazione e negli ultimi quattro anni si è assistito ad un ridimensionamento drastico che sta diventando gravissimo;

il primo campanello d'allarme è stato il trasferimento da Torino a Milano della sede legale: questo esodo ha comportato massicci prepensionamenti e trasferimenti di unità, quasi in modo coatto;

l'azienda, inoltre, dopo aver operato questi tagli si appresta ufficialmente a chiudere il Centro Informatico di Torino, fiore all'occhiello del gruppo, dove lavorano in modo diretto circa 100 persone: per un terzo di loro è prevista la ricollocazione attraverso cessione di ramo d'azienda, per la restante parte l'alternativa è il trasferimento coatto verso Milano o le dimissioni incentivate;

questa emorragia è ancora più grande se consideriamo il fatto che Torino avrebbe dovuto e dovrebbe essere per scelta generale la capitale dell'*Information Technology*;

in questa città vi è peraltro il centro It Telecom Italia Spa, dove è stato sviluppato positivamente il sistema SAP che gestisce l'amministrazione di tutto il gruppo sia in Italia che nel mondo;

alle perdite di occupazione diretta si assommano quelle dell'indotto stimabile in decine e decine di unità —:

quali provvedimenti intenda adottare il Ministro in indirizzo per porre rimedio a tale situazione. (4-09954)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazione a risposta orale:*

FOLENA e CRUCIANELLI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi giorni sono stati resi noti dalla stampa internazionale gravissimi episodi di maltrattamenti, abusi e torture da parte delle truppe occupanti americane e britanniche in Iraq verso prigionieri iracheni —:

dove vengano reclusi coloro che vengono arrestati da parte del personale del contingente italiano in Iraq;

qualora gli arrestati venissero rinchiusi nel carcere di Nassiriya, quali informazioni siano in possesso del Governo riguardo la gestione del carcere e quali siano le condizioni di reclusione;

inoltre, se le autorità italiane in Iraq abbiano o meno forme di controllo o supervisione sui detenuti del carcere di Nassiriya ed in particolare se in tale carcere vengono rispettati scrupolosamente i diritti umani dei detenuti. (3-03348)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

**RUZZANTE.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

Enel.sì società del Gruppo Enel, nata con lo scopo di offrire servizi nel campo dell'impiantistica elettrica e degli impianti di riscaldamento, è attualmente presente su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di negozi in *franchising* che conta più di 600 affiliati;

nell'ultimo anno molti dei suddetti concessionari, in particolare nella regione Sardegna, si sono trovati ad affrontare grossi problemi finanziari, secondo gli stessi, imputabili a diversi fattori tra cui: la mancanza di prodotti concorrenziali proposti in esclusiva dall'affiliante Enel.sì; il mancato trasferimento di *know-how* e di prodotti e servizi innovativi; l'assenza di iniziative sinergiche tra i diversi concessionari; una inadeguata campagna di comunicazione pubblicitaria — stante la circostanza che la gran parte degli utenti si rivolga ai centri Enel.sì per lamentare problemi legati a eventuali disservizi nella fornitura dell'energia o per accedere ai

servizi di Qui Enel (QE) —; una scarsa remuneratività dei lavori relativi ai così detti progetti speciali;

tali presunte inadempienze sembrano essere alla base della costante e progressiva diminuzione in termini economici e di clientela lamentata dalle stesse affiliate, avendo queste denunciato una perdita finanziaria di proporzioni tali da costituire il possibile presupposto per l'avvio di una ondata di licenziamenti;

nonostante le preoccupazioni sollevate da questi operatori del settore relativamente alla gestione complessiva dei contratti di *franchising* da parte dell'Enel.sì, quest'ultima non sembra a tutt'oggi aver adottato specifici provvedimenti per addvenire ad una soluzione certa delle vertenze in atto in Sardegna, limitandosi a ribadire in un comunicato il buon funzionamento della rete di *franchising* che nella stessa regione avrebbe creato, a detta della concessionaria, più di 200 nuovi posti di lavoro nell'arco di un triennio —:

se siano a conoscenza dei fatti sopra riportati, e quali valutazioni forniscono dell'operato della società Enel.sì in qualità di affiliante nei suddetti contratti di *franchising*, avuto particolare riguardo alle pesanti implicazioni che essa potrebbe avere sul piano occupazionale e quali indirizzi e provvedimenti intendano adottare per porre rimedio, qualora riscontrate, alle inadempienze lamentate.

(3-03345)

*Interrogazione a risposta scritta:*

**MIGLIORI.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

lo Stato italiano è proprietario degli alloggi costruiti in base all'articolo 18 della legge 4 marzo 1952, n. 137 (in *Gazzetta Ufficiale* 24 marzo, n. 70) recante norme in materia di « Assistenza a favore dei profughi » (e sue successive integrazioni);

tali fabbricati, a carattere popolare e popolarissimo, costruiti a totale spese